

Prezzo di Associazione

Edizione a 12 mesi L. 20
a 6 mesi L. 10
a 3 mesi L. 5
a 1 mese L. 2
a 15 giorni L. 1
a 5 giorni L. 0,50
a 3 giorni L. 0,25
a 1 giorno L. 0,10
Le associazioni non si fanno
in tal modo riservate.
Una copia in tutte le Regio
centrali.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Per ogni riga di testo, per
ogni giorno di pubblicazione
in prima pagina: L. 10
in seconda pagina: L. 5
in terza pagina: L. 3
in quarta pagina: L. 2
Per gli avvisi di morte e di
funerali, si pubblicano a
separato conto. Per gli avvisi
di matrimonio, si pubblicano
a separato conto. Per gli avvisi
di nascita, si pubblicano a
separato conto. Per gli avvisi
di morte, si pubblicano a
separato conto. Per gli avvisi
di morte, si pubblicano a
separato conto.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorgi, N. 88, Udine.

La rappresentanza della minoranza

In una delle ultime sedute della Camera discusse le applicazioni della scrutinio di lista, si ebbe un vivo battibecco sulla rappresentanza della minoranza, questione gravissima che non è ancora del tutto risolta.

Come sanno i lettori la Commissione ha proposto che nei collegi che debbono eleggere 5 deputati, se ne scrivano 4; nei collegi che ne devono eleggere 4, se nominino 3. Questa limitazione del voto naturalmente apre il varco all'eletto della minoranza.

Sarebbe dunque legge ed accanita disputa su questo provvedimento; e ciascuno parlò secondo che faceva il proprio tornaconto.

I due campioni del tifo sono Crispi e Minghetti; il primo della Sinistra, il secondo della Destra. L'uno progressista, l'altro moderato; quegli che vuole ritornare a galla questi che si affaticano a non cadere al fondo.

Ora a noi: è vantaggiosa alla nazione la rappresentanza della minoranza?

E' giusto che abbiano voce nel Parlamento coloro che sopportano i pesi dello Stato? Possiamo far valere altre ragioni, e quindi imporre un salutare retaggio alla disquisizione che precipita troppo leggermente. Ecco il quesito a cui facciamo seguire un brano della seduta della Camera.

Pres. La parola spetta all'on. Minghetti. (Segui la vivissima attenzione).

Minghetti. Ieri mi parve che l'on. presidente dubitasse che qualcuno volesse rispondere all'on. Crispi. Io chiesi allora la parola con impeto. Sarebbe oggi altri oratori, ma credo necessario dire una parola su questo punto importante, diventando importantissimo ora che è ammesso lo scrutinio di lista.

L'on. Crispi ammise per base che governo rappresentativo è governo di maggioranza. L'affermazione ha una parte di vero. Certamente, un governo deve essere sorretto dalla maggioranza dell'assemblea, ma questo principio non dev'essere applicato alle elezioni. Le elezioni devono rappresentare non la maggioranza, ma la totalità. (Bene)

Tutte le opinioni e tutti gli interessi devono essere rappresentati. Questa non è piccola parte, ma la massima in un regime rappresentativo. E' necessario che gli interessi abbiano nel Parlamento rappresentanza proporzionale.

L'assemblea dev'essere la fotografia del corpo elettorale (Bene). Ecco il concetto fondamentale nostro in questa questione.

L'on. Crispi, dopo aver decisamente affermato il suo principio, affermò che lo scrutinio di lista è favorevole alle minoranze. Mi pare che questa opinione sia erronea. Il conte Cavour sosteneva il collegio uninominale appunto perchè meglio garantiva le minoranze. La ragione e l'esperienza confermano ciò, e le citazioni storiche dell'on. Crispi sono contro la sua tesi. Nel collegio plurinominale l'azione precipua appartiene al centro, che impone una lista che sarà necessario accettare. Di ciò abbiamo molti esempi, citati anche nel bellissimo discorso dell'on. Guila.

In queste parole l'on. Minghetti assommò le sue ragioni a favore del voto limitato per dar campo alla minoranza di rappresentarsi al Parlamento. — A primo aspetto parrebbe l'intenzione del vecchio volpino ispirarsi ad un sentimento di equità anche verso i suoi avversari politici, ma sotto il belletto ci sono le rughe. Il partito di Minghetti, principiando da papà Cavour nel Parlamento subalpino, aveva alle mani un segreto di vittoria, ed era, nei casi scabrosi, gittare in mezzo lo spauracchio del

clericalismo: *Hannibal ad portas!* Ed allora l'opposizione si faceva piccola e cheta come il fucilino alla voce dell'Orco; ed il ministero spadroneggiava come un turco. Ma nacque la Camera da Torino, e piantata a Firenze e quindi a Roma, i cattolici si ritirarono perfettamente: il congegno non giude più; i fratelli nazionali si trovarono a fronte con le loro ingorde voglie rispettive; si assunsero nel marzo 1876, ed il partito del signor Marco andò con le gambe in aria, senza speranza di risalire la buccagna dei 16 anni *ab Italia condita* sino al 1878.

L'on. Minghetti inconfessabile di sì dura sorte ha corso da un canto all'altro l'Italia; parlando nei banchetti e nei teatri, nei comizi elettorali e nei club costituzionali. Ma ha cantato ai sordi. — Che fare adunque? Aprire le soglie della Camera a quella benemerita minoranza clericale, che per tanti anni servì di equilibrio ai partiti costituzionali.

Però l'on. Crispi non entra in tali maliziose tribolazioni di mestiere, siciliano di nascita, pronto di lingua e di mano, augura con giuda sorriso di sottocchi all'on. Minghetti, e gli dice che ha paura del clericali — di quei clericali appunto che senza volerlo fecero la fortuna della Destra. Ed ecco il testo della Camera:

L'oratore (Crispi) non teme la Destra, quando anche ritornasse al potere, perchè partito nazionale. Teme però i partiti antinazionali.

Ma anche prendendo a considerare soltanto il partito della Destra, l'oratore osserva che avendo essa ottenuto nelle ultime elezioni 171 deputati, se ad essa si aggiungessero 132 che la potrebbe dare il voto limitato, essa diventerebbe indubbiamente una maggioranza (Romori a Destra) che non corrisponderebbe alla maggioranza del paese.

Ma se invece della Destra, venissero dei clericali? Se il principio di Bismarck trova impaccio la sua azione per la presenza di 30 clericali, quali sarebbero le condizioni nostre se ne avessimo 132? Bisognerebbe vincerci colla violenza.

Così parla l'on. D. Oreste Crispi, e ricorda le gesta primordiali della rivoluzione, e del programma del suo partito di azione, fa balenare un istante ciò che nasconde sotto la toga, con la minaccia della violenza contro quel partito cui Bismarck non ha potuto sottemettere con la più fina scaltrezza e la più risoluta volontà. Il tribuno siciliano dopo 15 secoli ha trovato i liberali e nazionali moduli a cui conformarsi: *Cessantibus verbis, cum ventum erit ad verbera, vosi ragionare* con la vergine siracusana, Lucia, l'on. Prefetto Pascasio. Ai clericali dice Crispi, se non garbano le nostre ragioni, fremo assaggiare la dialettica dei nostri bastoni; ma intanto perchè esporci a codesti fastidi? Concludiamo: grazie on. Minghetti grazie on. Crispi, a destra ed a sinistra grazie.

I clericali — leggi cattolici — non sono la minoranza della nazione, ma l'infinita maggioranza. Quando e come essi s'innestano nell'arena elettorale non si sa; ma s'ia sicuri che siccome non faranno essi nulla senza consiglio, così nulla con paura: *nihil temere; nihil timere.*

I POTERI DISCREZIONALI nel Parlamento Prussiano

In aggiunta alle incomplete notizie che su questo importante dibattito ci ha recato l'agenzia Stefani, pubblichiamo le

particolari trasmesse all'Osservatore Romano.

Non conoscendosi in qual modo sia formata la commissione che deve esaminare il progetto governativo, nè quali forze della Camera abbiano concorso a definirlo, tal esame, prematuro sarebbe quindi, che giudizio intorno al significato ed al valore di questa deliberazione. Solo a fuori di dubbio che nella discussione, prolungata per due giorni consecutivi, quasi tutti coloro che presero la parola si pronunziarono, o per una ragione o per l'altra, avversari alla proposta del governo, ed espressero la idea che la pacificazione religiosa in Germania abbia ad ottenersi con altri mezzi che col potere discrezionale.

Ecco, del resto, il riassunto del dibattito che ebbe luogo l'altro ieri nella Camera di Berlino:

Avendo il ministro Goslar ripetuto anche una volta i rimproveri contenuti nella relazione che presiede il progetto di legge politica-religiosa contro i polacchi, della cui condotta il governo tosse il pretesto per comandare i poteri discrezionali, sorse a combatterlo il deputato polacco Stabinski, il quale respinse l'accusa ministeriale e dimostra come i polacchi ne siano immemorabili, valendosi a tal uopo degli stessi argomenti adoperati già in principio della discussione dal signor Schorlemmer.

Virehow, progressista convinto, si batteva dei poteri discrezionali. Domanda la revisione delle leggi di maggio, senza che siano lesi i diritti dello Stato.

Meyer-Arnswalde, conservatore protestante, consiglia che si ponga fine al Kulturkampf. In caso diverso la potenza del partito del Centro andrebbe sempre aumentando. Quindi esso respinge i poteri discrezionali, e propone la revisione delle leggi di maggio.

Gieseler, nazionale liberale, protesta contro le leggi di maggio e propone un sistema di revisione delle medesime che possa essere accettato dal centro del quale ricompre la forza ognora crescente.

Strosser, conservatore, vuole che sieno oggetto di revisione specialmente quelle disposizioni delle leggi di maggio che dispongono l'esame dello Stato e la istituzione della Corte ecclesiastica.

Bichter dichiara che i progressisti non furono mai favorevoli al Kulturkampf e che essi hanno per la questione ecclesiastica un altro progetto, che sosterranno allorchè avrà luogo la revisione.

Kantack, polacco, protesta anch'esso contro le accuse e i rimproveri volti dal governo ai polacchi.

Goslar, ministro, rispondendo al suddetto oratore, cerca di giustificare le sue accuse citando esempi di agitazione religiosa in Polonia. Ma a lui replica Windhorst, ricordando come lo stesso ministro abbia il giorno innanzi letto appunto una lettera del Cardinale Ledochowski nella quale si raccomandava vivamente al clero polacco di astenersi di qualsiasi agitazione. Del resto su qualche principio di agitazione dov'aververti in Polonia, ciò fu affatto naturale, essendo la medesima una necessaria conseguenza dall'aver il governo deposto il Cardinale Ledochowski.

Lo stesso valente oratore e capo del centro, Windhorst, prima che la Camera proceda al voto che decide, come è noto, una commissione di 21 membri per esaminare il progetto governativo, riassume nel modo seguente tutta la discussione:

«I dibattimenti hanno dimostrato che la grande maggioranza del Landtag vuole la fine del Kulturkampf e la revisione delle leggi di maggio. Se il governo nega questa revisione, io dichiaro innanzi a tutta l'Europa che esso non vuole la pace religiosa.»

PERICOLI DELL'AUSTRIA

NEGLI RIVOLTA DELLE PROVINCE SLAVE

Intorno a quest'argomento, ogni giorno più grave, il *Udine* pubblica la seguente corrispondenza dalla Albania di persona informatissima, la quale ci riferisce su quali pericoli vada l'Austria nella sua lotta contro i ribelli delle provincie slave.

«Questo piccolo affare della Dalmazia prende decisamente proporzioni minacciose, e cominciasi a credere che essa sia come l'alzarsi del sipario d'un vasto dramma in cui forse si vedrà la vecchia Austria trascinata nell'abisso. Già circa 100.000 uomini trovano rifugio nell'Albania della rivolta, nè pare che bastino. Il principe del Montenegro è egli di buona fede nelle proteste d'amicizia che fa all'Austria? Dei suoi scopi, importa poco sapere, perchè egli sarebbe assolutamente impotente a dominare lo spionaggio del suo paese, che ben si sa, e che ha già fatto la causa degli insorti. Y. è luogo a credere che questo affare sia un movimento ben più serio che generalmente si credesse. Trovandosi di fronte ad una Lega slava che si estende dall'Adriatico al mar Nero, e mira a cancellare l'Austria dalla carta d'Europa, la abbondanza dei mezzi, di ogni maniera di cui dispongono i ribelli, è prova che s'abbia sotto una mano potente da spingere fino a Pietroburgo e dicono sino a Londra.

«Non curiosa. Si è sempre creduto che il Montenegro, la Serbia, la Bulgaria, sacro i clienti della Russia, per lanciarsi, dato il momento, contro la sua nemica, l'Austria. Ma da qualche tempo in qua, ecco entrare sulla scena un altro attore. Troppo lunga cosa sarebbe raccontare tutto quello che io so a questo riguardo; mi limiterò a dirvi che ho argomenti per credere che la perdita dell'Albania e dell'Albania, certo non è il contegno più saggio che l'Inghilterra assume quando parla di quest'affare, che mi persuade della sua perfetta innocenza. — Né ciò si ignora a Vienna. Resta a sapere quello che si pensi a Berlino. Di là parrebbe, è vero, potersi così solenni d'amicizia, di cordialità, di intimità per l'Austria, da far credere che si deliri d'amore per questa cara alleata, ma... chi sa? La Germania ha l'occhio alle provincie tedesche del vicino Impero; e se la distruzione di queste deve avere per effetto di lasciarle a lei, io non credo punto che il principe di Bismarck voglia spingere il suo sentimentalismo sino al punto di voltare le spalle all'occasione che gli si presenta.

«In sostanza, lo stato di cose è tutt'altro che lusinghiero per l'imperatore Francesco Giuseppe, il quale deve essere ben dolente di essersi lasciato dominare dalla tentazione di fare la felicità della Bosnia. Come asserisce da tutto questo formidabile frastuono che si prepara? Pare che l'idea dominante degli Slavi meridionali sia quella di formare una serie di piccoli Stati autonomi, ma confederati, i quali, poco per volta, tirerebbero a sé quasi tutta la penisola balcanica. Così sarebbe risolta la questione d'Oriente... se pure ciò non sia più facile a dirsi che a farsi. Avvenendo questa combinazione, l'Albania avrebbe grandi probabilità di recare ad effetto il sogno della sua indipendenza. — A' ogni modo, una cosa sembrami chiara, ed è che l'Austria dovrà rimpiazzare, come dice il compimento dei suoi piani di conquista sulla Macedonia e sull'Albania.»

NOCH NICHT...

I giornali tedeschi raccolgono il seguente saggio relativo all'imperatore di Germania:

Un celebre pittore di Berlino a indirizzava, circa 15 giorni fa, all'imperatore

Guglielmo per essere autorizzato ad abbozzare un quadro rappresentante la festa degli Ordini che si celebrò domenica nella sala Bianca del Vecchio-Castello. Questo schizzo doveva servire per fare un gran quadro.

Guglielmo l'accolse graziosamente il suo assenso all'illustrazione pittorica, ma a patto che gli facesse vedere il bozzetto prima di farne uso. L'artista si sottomise volentieri a questa condizione e, infatti, subito dopo la solennità del 22, fece presentare al monarca il disegno che lo aveva fatto.

Vi era rappresentato l'imperatore assiso sul trono con alla destra ed alla sinistra i principi del sangue. Per dare maggior movimento al suo bozzetto, il pittore, accostandosi dal vero, aveva posto il principe ereditario Federico-Guglielmo, con un piede sul primo gradino del trono, e con l'altra gamba sulla balaustrata.

Appena data la decisa al disegno, Guglielmo si accorse di questa artefice, il che gli fece subito intendere che l'artista, accennando il piede anche che aveva posto sul trono imperiale, scrisse in margine, a grossissimi caratteri:

Noch nicht!

«Ancora no!» e vi pose la reale sua firma.

PROCESSO FAELLA

Seduta del 9

Presiede la seduta dei testimoni molti dei quali realmenti non si capisce bene a che scopo siano stati chiamati. Ha qualche importanza la deposizione di Casella Sebastiano, giovanotto di 15 anni il quale racconta che la domenica dopo S. Casiano circa alle 2, essendosi imbattuto a passare vicino alla Casone, vide il conte Faella seduto vicino ad alcuni sacchi di polla di riso, il quale alzatosi tutto adeghato lo accolse brutalmente e gli proibì di più passare da quella parte. Non si ricorda se la porta della Casone fosse chiusa o aperta.

D. Giuseppe Mongardi racconta che il Costa officiava nella sua chiesa di Salsoglio, che l'8 agosto fu ucciso e ritrovato ucciso in Imola, che il 12 agosto il testè si recò a Imola per cercare D. Virgilio; ma non lo trovò. Narra ancora che questo prete gli confidava i suoi interessi, e sa delle liti che aveva col Barbieri e del Pero, ed altra per la ricchezza mobile. Dice che era un papavissimo sacerdote, ma rozzo; ne fu l'elogio come molto elemosiniere. Sa altresì che comporò i beni del fallimento Barbieri e che aveva mezzi per pagarli.

Il Presidente ordina che i medici periti dottor Mingo e dottor Medini assistano agli interrogatori del prof. Casali e ing. Marani e dei testi Montroni e Casolini.

I dottori Mingo e Medini prestano giuramento.

Montroni Agostino, operaio, lavorò al villino Faella nello scavo del pozzo ove fu rinvenuto il Costa. Descrive i materiali trovati e la posizione del cadavere; dice che il grosso magigno fu rinvenuto sulla gamba sinistra della vittima. Racconta che sotto la palla fu rinvenuto il cappello, poi un travicello e del graticcio, che il cadavere distava circa 4 dita dalle pareti.

Casolini Sante, operaio, ripeté quanto sopra; aggiunge solo che fu quegli che legò il cadavere per estrarlo dal pozzo.

Viene recato in udienza il graticcio e il travicello che sosteneva il falso piano composto sul pozzo; più altro graticcio sequestrato nel magazzino. Questi oggetti vengono esaminati e riconosciuti.

Ing. Marani. — Riferisce come perito intorno agli oggetti summenzionati. Crede che il prete sia caduto nel pozzo tratto in inganno dal falso piano, ed esclude la violenza; afferma che quel falso piano non poteva resistere al peso di un uomo.

Prof. Casali Adolfo, perito chimico. — Dice che gli furono consegnate le vestiimenta del D. Costa, e rinvenne una macchia di sangue in una calza.

Il Presidente chiede ai dottori Mingo e Medini se da tutto ciò che hanno udito e visto, possono giudicare se il D. Costa fosse gettato nel pozzo vivo o morto e di quale morte abbia dovuto soccombere.

Rispondono che la fisionomia era affatto scomparsa, che rinvennero una frattura nel cranio dal lato sinistro, la meningia staccata, il cervello ridotto ad informe massa, il cuore indurito, i polmoni quasi scomparsi. Nella garuba sinistra una frattura e l'arto schiacciato. Dichiarano essere loro opinione che il Costa sia caduto vivo nel pozzo, ar-

gomatandolo dalla mano alzata sul capo o dall'isolamento del corpo. La frattura del cranio era mortale e la soffocazione essere stata causa concomitante della sua morte.

Bacchilega Francesco, birocciaio, condusse una biroccia di terra al villino Faella la vigilia di S. Casiano alle 11 ant. circa, vide il Faella stesso, ma non gli parlò.

Bacchilega Michele e Beltrami Giuseppe sono due birocciaii che hanno portato terra al villino del Faella.

Il difensore avv. Bianchi solleva un incidente riguardo al periti indetti dalla difesa e che non hanno voluto accettare. Non se ne maraviglia; ma è necessario provvedere nell'interesse dell'imputato. La difesa non intende contestare il fatto; le preme solo di provare come in quest'uomo vi sia un fegomene da studiare; quindi si lascia alla scienza l'ultima parola e si sospende il processo.

L'avv. Rossi, rappresentante la parte civile, si oppone, perché crede i giurati siano insufficientemente illuminati sul processo, e i periti indetti sono una garanzia per la difesa. Desidera l'urto, la difesa dei periti che le diano ragione ad ogni costo. Questa è un'offesa il solo supporre, dunque egli si oppone alla sospensione.

Il P. M. si associa all'avv. Rossi, confidando gli argomenti della difesa, e si oppone.

L'avv. Bianchi replica ed insiste. La Corte si ritira alle 4 3/4 per deliberare, e alle 5 1/4 rientra col verdetto ordinando che rigetti la domanda della difesa.

La seduta è scelta.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del giorno 16

Seguito della discussione sulla diminuzione del prezzo del sale, sollevata dalle interrogazioni di Mussi, Sanguinetti, Cardaroli, Luzzatti.

Il ministro Magliani rispondendo, osserva anzitutto essere inesatte alcune asserzioni di fatti circa il costo primo del sale; maggiore di quello che gli interroganti dissero. Esamina come il consumo del sale pastorizio sia in continuo aumento. Conviene con Mussi che mostrò necessario sopprimere la tassa sul bestiame anzi ritenere non si possa venire a buona riforma senza abolire le tasse sul bestiame e sulle materie prime ausiliarie delle industrie, come già proponeva nel progetto di legge presentato nel 1879 e non discusso. Quanto al sale industriale dimostra le forti riduzioni di prezzo che per esso si accordano. Riconosce la necessità di promuovere l'industria, e stimolare l'esportazione. Dichiarò non essere a presentare una legge per la restituzione della tassa sul sale per prodotti che si esportano. Quanto al sale comune esamina quale quantità sia necessaria all'organismo e fra le varie opinioni la più generale è di 7 chili per individuo all'anno; quale sia la media del consumo in Italia lo desume dalle statistiche ministeriali, che prestò saranno pubblicate e come essendo essa di chili 6,248 non rimane molto lontano dal necessario. E' esagerato che gli operai siano infaccchiati per lo scarso uso del sale, non ostante casi speciali; è esagerato che sia origine della pellagra, perché questa malattia è più frequente nei paesi dove maggiore è il consumo del sale. La pellagra deriva più dal maigusto e dalla insalubrità dei tuguri abitati. Se in altri paesi consumasi più sale dipende dalle più fiorenti industrie. Ritiene atto civile ed economico ribassare la gabella del sale, ma intende ridurre la questione nei suoi giusti termini.

Si è parlato di questioni sociali, ma non è la diminuzione del prezzo del sale il rimedio; anzi decretandola in momento inopportuno aggraverebbe maggiormente i poveri esclamando i mezzi al governo per attuare i miglioramenti cui mira a loro prò. Nega a Mussi che il governo italiano preferisca le imposte dirette alle indirette, anzi crede che le gravi imposte sul capitale e lavoro sono vera causa della inferiorità delle nostre industrie. Conviene con Luzzatti che facendosi una diminuzione sui prezzi del sale, bisognerebbe fosse considerevole, ma non si può affrontare la perdita di circa 40 milioni ora che si hanno gli impegni per il macinato, il corso forzoso, l'ordinamento militare, le opere pubbliche e sempre maggiori i bisogni per la cresciuta civiltà. Dimostra come i mezzi additati da Sanguinetti e Luzzatti non giungano ad offrire i compensi adeguati per mantenere il pareggio nel bilancio qualora si mantenesse la diminuzione sul sale. Conchiude quindi promettendo che questa sarà la prima nuova riforma che il governo presenterà, ma prega gli interpellanti a non insistere perché ora il momento sarebbe inopportuno, e invece di giovare si recherebbe danno alle popolazioni.

Il ministro Berti, confermando parecchie delle osservazioni di Magliani, aggiunge schiarimenti e dati statistici a quanto egli ha detto per il consumo del sale industriale pastorizio è comune, sulla nessuna relazione fra il sale e la pellagra, sull'emigrazione e fa rapporti con altri paesi per dimostrare come le nostre condizioni non sieno poi così deplorabili. Termina ripetendo la dichiarazione di Magliani, che appena il governo riconoscerà potersi diminuire la tassa sul sale senza detrimento di altri rami dell'amministrazione, ne farà proposta alla Camera. Il seguito della discussione a lunedì.

Levasi la seduta ad ore 12.

Seduta pomeridiana

La seduta si apre alle ore 12.15. Lettosi il sunto delle petizioni vengono dichiarate urgenti: una dei religiosi della provincia di Sassari per proposta di Giordano ed altra della giunta municipale di Valenza per proposta di Ercole.

Gessi presenta la relazione sulla vendita dell'ex convento di S. Domenico al Comune di Fidenza.

Riprendesi la discussione sulla riforma all'art. 65 della legge elettorale.

Vengono presentati altri emendamenti dalla commissione di Murano e Brunetti.

La Porta ripropone una sua mozione, perché sia deliberato prima l'art. 45 relativo alle circoscrizioni.

Salari appoggia questa proposta che la commissione dichiara di accettare.

Opponendosi Nicotera ad essa, la difendono Romeo con una riserva Salari e Morana.

Depretis dichiara che il ministero la accetta.

Quindi, messa ai voti, è approvata e si passa alla discussione dell'art. 45 così steso: «L'elezione dei deputati è fatta a scrutinio di lista nei 135 collegi, la cui circoscrizione è determinata nella tabella annessa alla presente legge e che fa parte integrante di essa. Ciascun collegio elegge il numero di deputati attribuitogli nella tabella».

Parlano in vario senso la Porta, Salari e Lazzaro, quindi si discutono gli emendamenti proposti.

La Commissione presenta un'aggiunta all'articolo 45: «E' data facoltà al governo d'introdurre nella circoscrizione, dentro i confini della provincia, quelle correzioni che reputa necessarie purché non si alteri il numero dei collegi assegnati alla provincia ne di quelli cui sono assegnati 5 deputati».

Di Sarny propone aggiungere a queste ultime parole della Commissione le seguenti: «sentiti i consigli provinciali e d'accordo colla giunta parlamentare».

Zanardelli e Depretis dichiarano che il Ministero accetta la proposta della Commissione. Gli altri emendamenti vengono ritirati o respinti.

Prima di mettere a voti la proposta della Commissione, approvata il quale non potrebbero più discutere le Tabelle, il presidente avverte che darà facoltà di parlare a quelli che hanno chiesto di farlo sulle circoscrizioni. Si rimanda il seguito a domani e levasi la seduta alle ore 6.30.

Notizie diverse

Il ministro della guerra è molto malcontento del lavoro della Commissione che esamina i progetti militari. Egli ha dichiarato ai suoi colleghi che se anche la Camera respingerà le sue proposte, si ritirerà immediatamente dal ministero.

Il ministro delle finanze avrebbe ordinato alle Intendenze di affrettare tutte le vendite dei beni ecclesiastici che ancora rimangono, procurando di abbreviare le procedure nei casi di transazione o di licitazioni private.

Sull'esercizio 1882 il ministero ha bisogno di aumentare grandemente i proventi, avendo tutte le ragioni di credere a gravi scosse che potrebbero compromettere la situazione finanziaria.

La votazione giovedì sull'ordine del giorno Taiani suscitò un'agitazione vivissima nei circoli parlamentari. Tutta la Destra, meno l'on. Mariotti, votò contro l'ordine del giorno Taiani; votarono tutti i deputati di Sinistra.

Si teme che la conseguenza della votazione di ieri possa essere il rigetto della legge a scrutinio segreto.

La Commissione per l'ordinamento dell'esercito ha discusso circa la convenienza d'istituire un'accademia medica militare e circa i mezzi di provvedere l'esercito di buoni medici militari. A tale scopo e per approfondire la questione ha nominato una sotto-commissione composta degli onor. Ricotti, Corvetto e Barattieri. Ha quindi approvato le proposte del ministro Ferrero concernenti gli ufficiali di complemento e di riserva.

La Commissione per le spese straordinarie militari alla cui riunione intervenne pure l'onorevole ministro della guerra, ha ridotto di quattordici milioni, e cioè a 130

i 144 milioni per tali spese già richiesti dal Ministero e ripartiti in 5 anni. Di questi quattordici milioni tre sono stati economizzati e gli altri andati posti sotto altra voce, concernendo spese, l'esame delle quali verrà affidato ad altra Commissione.

L'on. Maldini è nominato relatore della Commissione per le spese militari straordinarie.

Si assicura che sono state riprese le trattative, in via diplomatica, fra i governi interessati a regolare il regime monetario, per tentare di stabilire un accordo preliminare, in vista della nuova conferenza che sarà tenuta, nel prossimo aprile, a Parigi.

A questo proposito sappiamo che la domanda della Grecia, per un aumento nella valuta metallica, proporzionato all'aumento della popolazione, è stata accolta favorevolmente dal governo italiano e dagli altri Stati della lega latina. Il Governo italiano si riserberebbe, in epoca non lontana, di avvalorare della stessa facoltà.

ITALIA

Messina — I lavori che la Società veneta di pubbliche costruzioni, intraprenderà per fare gli studi necessari di un tunnel sottomarino dello stretto di Messina, saranno diretti dall'ingegnere Gabelli, l'ex-deputato al Parlamento. La spesa, per la costruzione del tunnel si presume possa salire a 70 milioni. Il tempo occorrente alla costruzione sarà di otto anni circa.

Pesaro — Un soldato essendosi troppo avvicinato alla sentinella del Bagno senza rispondere al chi va là, diè ragione di sospetto a quest'ultima che, sparato il fucile, uccise quel disgraziato.

ESTERO

Francia

Ieri accennavamo al progetto del cittadino Poullet per la laicizzazione della moneta, cioè perché vengano tolte dalle monete le parole incise Dio protegga la Francia.

Oggi i giornali ci recano notizia di altri due progetti egualmente empi ed imbecilli presentati alla Camera dal deputato Giulio Roche. Il primo ha per iscopo la demolizione della Chapelle expiatoire, perché, dice il deputato Roche, un governo repubblicano non può lasciar sussistere un monumento che è una protesta contro il verdetto di morte pronunciato dalla convenzione contro il re Luigi XVI. Il secondo progetto del deputato radicale chiede la revisione degli articoli del codice che obbligano il capo dei giuri ad invocare il nome di Dio, ed i testimoni a deporre dinanzi all'immagine del Cristo.

Si annuncia che il governo ha deciso di ordinare un'inchiesta sulle condizioni di alcune società finanziarie di cui si dice che sono in condizioni assolutamente irregolari, e che, sotto apparenza di intraprese più o meno commerciali ed industriali, non fanno che il gioco di borsa.

Il principale argomento fatto valere dal sig. de Freycinet in risposta all'interpellanza dei signori Lockroy e Granel fu questo: «Volete la revisione, ed io non domando di meglio; ma quale è la vostra opinione sulla revisione? Quali dovranno essere, per esempio, le attribuzioni di ciascuna delle due Camere? La questione non fu nemmeno sollevata». I signori Lockroy e Granel non ebbero risposta a ciò.

Mons. Casati annunziò della S. Sede a Parigi telegrafica che il nuovo ministero conserverà il concordato e che le disposizioni del sig. Freycinet verso la Chiesa Cattolica non sono tali da allarmare.

DIARIO SACRO

Domenica 12 Febbraio

S. TITO v.

Lunedì 13 Febbraio

B. EUSTOCCHIO v.

Effemeridi storiche del Friuli

12 Febbraio 1176. Uldarico II patriarca aquileiese rinnova l'antico privilegio del pubblico e libero mercato al comune di Cividale.

13 Febbraio 1830. Fondazione della Chiesa di Colloredo di Montalbano.

Cose di Casa e Varietà

STRENNE E AUGURI DI BUON CAPO D'ANNO

DA UNILABILI AL SANTO PADRE

LEONE XIII

NEL L'ANNIVERSARIO DELLA SUA ELEZIONE

Parrocchia di Sanris. — Mons. Giorgio Plozzer L. 2. — D. Giacomo Marzona L. 1. — Di Pietro Plozzer L. 1. — Vari parrochiani L. 9.60. — Totale L. 13.60.

Nell'impaginazione del Giornale è occorso ieri un grave errore. Per una fatale combinazione la chiesa del riassunto della relazione sull'amministrazione della giustizia durante l'anno 1881 nel nostro circondario, che comincia colle parole « Il E. Procuratore invia un saluto, ecc. » fino alla fine, venne posta di seguito al resoconto della Corte d'Assise. L'intelligente lettore avrà corretto da sé questo errore; ad ogni modo abbiamo creduto di rettificare perché taluno meno accorto non possa ritenere che il brano smiduciato si riferisca alla adienza dei Assise del giorno 8.

Biglietti ferroviari. A favore del concorso a Milano, in occasione delle feste del Carnevale, il Consiglio d'Amministrazione delle Ferrovie ha deciso che i biglietti d'andata e ritorno distribuiti dal 21 a tutto il 25 corrente, siano valevoli per il ritorno fino all'ultimo treno del giorno 27 successivo.

Aumento di guarnigione. L'autorità militare fece domanda al Municipio per locali da alloggiare un quarto squadrone di cavalleria; cosicché andando ciò fatto, si avrebbe ad Udine un reggimento intero di cavalleria.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 12 a mezzo alle 2 pom. in Piazza Vittorio Emanuele,

- | | |
|-------------------------------------|-----------|
| 1. Marcia «Boccaccio» | Suppé |
| 2. Sinfonia «Gemma di Vergy» | Donizetti |
| 3. Polpourri «Barbiere di Siviglia» | Rossini |
| 4. Polka «Aggradito» | Strauss |
| 5. Fino alla III «Favorita» | Donizetti |
| 6. Valse «La Baia di Sidney» | Giozza |

Una buona occasione per l'impiego di piccole somme si presenta coll'attuale emissione che fa la Banca Casareto di Genova di Diecimila Obbligazioni del Prestito Città di Barletta.

Infatti poche Lire quaranta trovano migliore interesse nell'acquisto di una Obbligazione Barletta che assicura un capitale di lire Cento tutte in una volta, mentre le stesse quaranta lire impiegandole in rendita occorrono circa 30 anni prima di raggiungere l'utile di lire 60 come lo si ottiene col rimborso assicurato della Barletta, senza calcolare la sorpresa di una bella vincita, sorpresa a cui ormai la Banca Casareto ha abituato i suoi Clienti e quali auguriamo di preferenza ai nostri benivoli lettori.

Gi perviene il doleroso annuncio che l'ormai signore **ANTIVARI GIO. BATTA**, padre dell'illustrissimo Monsig. Rettore del V. nostro Seminario, nell'età di anni 80 compiuti, munito di tutti i conforti della Religione cessava di vivere mercoledì 8 corr. in Morano.

Nel presentare le nostre condoglianze alla famiglia addoloratissima dell'estinto preghiamo la requie eterna all'anima di Lui.

Estrazione di Obbligazioni. — La Gazzetta Ufficiale pubblica i numeri delle Obbligazioni al portatore create con legge 28 marzo 1848 (legge 4 agosto 1861, elenco D. n. 5) comprese nella 68.^a estrazione seguita in Roma il 31 gennaio.

Ecco i numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione):

- Estratto I, numero 9670 (novemilaseicentosestanta) col premio di L. 36,865.
 Estratto II, n. 831 (ottocentotrentuno) col premio di L. 11,080.
 Estratto III, n. 7608 (settemilaseicentosei) col premio di L. 7375.
 Estratto IV, n. 5063 (cinquemilaseicentatre) col premio di L. 5900.
 Estratto V, n. 15272 (quindicimiladuecentosettantadue) col premio di L. 340.

Eccellentissimo sig. Direttore,

Mi rivolgo a lei per un gran favore; ho un debito di coscienza; si tratta di rendere pubblica grazie a colui che mi ha salvata la vita. Voglia dunque dar posto a questa mia nel suo diffusissimo giornale.

Ritornato in patria, mio primo pensiero deve essere quello di far sapere a tutti che io debbo la vita al professore Pagliano di Firenze. Partiti, sei mesi or sono, pieno di malanni: nevralgia, inappetenza, dolori reumatici; arrivai sino a Roma. Non è a dire se e quanti medici consultai inutilmente. Ero alloggiato all'Hotel Albert, vicino a Piazza di Spagna, e per quanto la posizione sia salubre, e il trattamento a quell'Hotel fosse del più confortabile, pure ero deciso di ritornare in patria per non morire lontano. Vicino a me abitavano due signori, la più giovane era ammalata; un giorno mi dissero che aveva una malattia incurabile; dopo qualche tempo, veda questa signora alla tavola rotonda dell'Hotel, la interrogo e mi risponde: « Debo a Dio ed allo sciroppo Pagliano la mia guarigione ». Ed aggiunge, se volete guarire rivolgetevi al Prof. Alberto G. Pagliano stabile Teodoro Pagliano in Firenze. Mandò subito al professore 25 lire per avere 20 scatole del suo sciroppo in polvere: faccio la cura e dopo un mese mi trovo **guarito completamente**. Questo ho voluto pubblicare per norma dei tanti infelici che afflitti da malattie recenti o inveterate, languiscono senza speranza di guarigione.

EUGENIO STUBEL.

ULTIME NOTIZIE

Telegrafano dal Cairo che l'illustre ingegnere Ferdinando Lesseps è gravemente ammalato.

Un dispaccio da Roma, che diamo con riserva, dice:

Il Vaticano continua le trattative colla Russia e coll'Inghilterra.

Il cardinale Howard rappresenterà il Vaticano all'incoronazione dello zar.

Trattasi pure di ripigliare le relazioni col Belgio e colla Svizzera.

Telegrafano da Parigi, 10:

La Borsa si considera la posizione del barone di Soubeyran come disperata. Lo si sarebbe minacciato della esecuzione (liquidazione forzata) alla quale è difficile che possa sfuggire.

Le azioni della Banca di Sconto sono ribassate di 90 franchi.

I valori degli altri stabilimenti del gruppo Soubeyran cadono rapidamente. I grossi finanziere che fecero precipitare l'Union lavorano in tutto ciò, precipitando ad un'opera risanatrice.

Parè che il gruppo Soubeyran tentasse un colpo contro la Rendita italiana; ma gli ordini dati dalla casa Rothschild di acquistare quanta ne veniva offerta, lo sventarono immediatamente.

Si telegrafa da Cattaro che l'insurrezione si è estesa in quei contorni.

Il tesoro di Nikita principe del Montenegro, ammontante a parecchi milioni, è scomparso in modo inesplicabile durante il trasporto fra Cetinje ed Antivari.

Quando si constatò tale perdita, Nikita cadde svenuto.

Bose Petrovich si è recato ad Antivari dove principierà un'inchiesta in riguardo.

Una deputazione di Crivasciani volle presentarsi in Antivari al principe del Montenegro, il quale fece loro dire che indugiassero fino all'arrivo di Thommel.

Per mezzo d'un suo aiutante li fece poi assicurare della sua vecchia simpatia.

E' fama che il principe Nikita stia interposto fra gli insorti e le truppe per un armistizio di 20 giorni. In quest'intervallo i rappresentanti degli insorti esporrebbero le loro lagnanze e le loro accuse.

TELEGRAMMI

Londra 9 — (Camera dei Comuni). L'annuncio di Smyth sull'indirizzo che dichiara la revisione delle relazioni politiche anglo-irlandesi il solo rimedio alla situazione deplorevole dell'Irlanda, viene respinto con 93 contro 37.

Dilke disse che il nuovo governo egiziano dichiararsi pronto ad escludere dal controllo della Camera i crediti necessari al servizio del debito e che desidera dare alla Camera il controllo solamente delle spese amministrative e interne.

Londra 10 — Nell'Irlanda furono fatti 37 arresti.

Cairo 10 — Mahmud indirizzò ai Consoli una nota spiegando loro che la votazione del bilancio da parte dei notabili non pregiudica punto i diritti dei controllori e di cui poteri verranno rispettati.

Londra 10 — (Camera dei Comuni). Forster giustificò l'arresto di Parnell e di altri deputati che eccitarono il popolo a disobbedire alle leggi. La discussione continuerà oggi.

Lo Standard dice: Stillman, corrispon-

dente del Times, fu assassinato dagli insorti nell'Ereagovina.

Costantinopoli 10 — Preparansi feste principesche per ricevere la missione tedesca attesa il 17 corr.

Londra 10 — E' smentito che Granville abbia protestato presso l'ambasciatore russo contro l'azione della Russia nell'Asia Centrale.

Londra 10 — Fu pubblicata la corrispondenza diplomatica riguardante la questione del canale di Panama. Un dispaccio di Granville in data 7 gennaio confuta Blaine pretendente il controllo esclusivo dagli Stati Uniti sul canale che sarà così importante per l'Inghilterra causa le sue colonie come per gli Stati Uniti. Il canale interessa tutto il mondo, nessun paese può pretendere il controllo esclusivo.

Parigi 10 — Un dispaccio da Berlino alla France crede che in seguito ai colloqui fra Bismarck e Goshen, l'Inghilterra adotterà la veduta della Germania tendenti ad accordare all'Egitto l'autonomia assoluta sotto la garanzia delle potenze.

Parigi 10 — In un dispaccio da Vienna parlasi di una conferenza diplomatica per regolare la questione d'Egitto.

Il Telegraph dice: Roustan ricevette l'avviso del suo prossimo richiamo.

Una sentenza del tribunale di commercio sceglie l'Union générale.

Il nihilista Lavroff fu espulso dalla Francia.

Cairo 10 — Mahmud scrisse ai controllori in risposta alla nota che protesta contro il programma ministeriale dicendo che non ha nessuna intenzione di modificare le attribuzioni esistenti dei controllori.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETTIMANALE dal 5 al 11 febbraio

Nascite

Nati vivi maschi	4	femmine	5
» morti	1	»	1
Esposti	1	»	1

TOTALE N. 13

Morti a domicilio

Mons. Gianfrancesco Banohieri fu Bernardo d'anni 82 canonico — Giovanni Pavoni di Eugenio d'anni 17 tipografo. — Gio. Batta Galluzzi fu Andrea d'anni 74 agricoltore — Emilio Cerovello di Pietro d'anni 1 e mesi 7 — Maria Comuzzi-Pasciotti di Francesco d'anni 33 possidente — nobile Margherita Taffoni-Morosini fu Francesco d'anni 77 civile — Pietro Romas di mesi 6 — Anna de Pauli fu Luigi di mesi 9 — Anna Boninsegna di Michele di anni 1 mesi 6 — Anna Forgiarini-Tonutti fu Antonio d'anni 32 casalinga — Ermanno Gastoni di Angelo di mesi 1 — Caterina Rizzi-Fol fu Vincenzo d'anni 67 contadina.

Morti nell'Ospitale civile

Domenico Urig fu Giacomo d'anni 49 agricoltore — Policarp Sanvitali di giorni 9 — Silvio Salpi di mesi 1 — Giuseppe Solatini di mesi 6 — Rosa Vicario-Moro fu Bernardo d'anni 83 casalinga — Luigia Pugnetti fu Lodovico d'anni 56 serva — Lucia Culetto fu Pietro d'anni 51 contadina — Maria Salmi di giorni 8 — Anna Colautto-Degano fu Carlo d'anni 72 serva.

Totale N. 21

dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Pietro Pivider fuochista ferroviario con Regina Gremese casalinga — Giacomo Croattico muratore con Caterina Pitacco casalinga — Domenico Cotterli cordaiuolo con Rosa Mestrotti casalinga — Giovanni Bernardoni vigile urbano con Vittoria Conzatto serva — Pietro Brazzoni falegname con Anna Bonanni sarta.

Pubblicazioni esperte nell'Albo Municipale

Gio. Batta Moreale agricoltore con Luigia Disana contadina — Adalberto Pitt agente di commercio con Teodora Zabai casalinga — Marco Bortolotto bracciante con Luigia Stell contadina — Lorenzo Romanelli agricoltore con Maria Pantanali casalinga — Valentino Tramontin servo con Santa Tramontin contadina — Emilio Codutti agricoltore con Luigia Stell contadina — Olynto Federicis tornitore metallico con Caterina Petrozzi setaiuolo.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 febbraio 1882

VENEZIA 62 — 12 — 43 — 58 — 26

Carlo Moro gerente responsabile.

Serie 1786 N. 19

LIRE 50,000

SONO

Serie 1924 N. 50

LIRE 100,000

3

VINCITE

Serie 5323 N. 22

LIRE 50,000

dell'unico Prestito a Premi della Città di Barletta pagate in poco tempo dalla Banca Fratelli Casareto di F.sco di Genova ai suoi clienti, cioè la prima di lire 50,000 vinta nella 48.^a estrazione dal signor Alfredo Noack, fotografo; la seconda di lire 100,000 vinta nella 50.^a estrazione dal signor G. Mossone, conforme le regolari quietanze rilasciate alla Banca Casareto che a sua volta ottenne il puntuale pagamento dal solerte Municipio di Barletta, ed infine la terza sortita nella 53.^a estrazione 20 novembre u. s. è toccata ad un corrispondente di Torino al quale la Banca Casareto vendeva insieme ad altre la Barletta Serie 5323 N. 22 vincente le lire 50,000.

Questi lusinghieri precedenti fanno sperare che il primo premio di lire Centomila della prossima 54.^a estrazione 20 Febbraio 1882 sarà ancora riservato alla clientela della Banca Fratelli Casareto di F.sco di Genova la quale cedendo alle numerose richieste mette in vendita al prezzo di lire 40 ognuna, sino alla sera del 19 Febbraio, numero

DIECIMILA OBBLIGAZIONI

originali definitive ancora da rimborsarsi a lire Cento caduna e concorrenti sempre per intero a tutti i premi a cominciare dalla 54.^a estrazione suddetta sino alla totale estinzione del Prestito, perchè la specialità del Prestito di Barletta è che le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre per intero ai premi di tutte le successive estrazioni che hanno luogo quattro volte l'anno: 20 febbraio, 20 maggio, 20 agosto, 20 novembre, nelle quali restano ancora da estrarsi

N. 297,000 rimborsi a lire 100 L. 29,700,000
 » 142,390 premi per complessive » 31,010,000

Totale lire 60,710,000

Il Prestito di Barletta è il solo Prestito a premi italiano che oltre gli importanti premi di lire Due Milioni, Un Milione, Cinquecentomila, Quattrocentomila, Duecentomila, ha sempre in tutti gli anni un premio di lire Centomila.

A formare la suddetta partita concorre un certo numero delle tante riciclate serie complete di 50 Obbligazioni rimborsabili ogni serie completa contemporaneamente con lire 5000 certe e concorrenti a tutti i premi. Il prezzo di caduna serie completa è fissato a lire 1900.

I Coupon Originali staccati dalle Obbligazioni che concorrono per intero a tutti i premi della 54.^a estrazione 20 febbraio 1882 si vendono

LIRE 150 CADUNO

Acquistandone 10 in una sol volta se ne riceveranno 11; idem 25 se ne riceveranno 26. Alle domande fuori di Genova per soli coupon aggiungere Cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Le Obbligazioni definitive e le serie complete saranno spedite franco di ogni spesa e dietro l'invio del loro prezzo a quelli che ne faranno richiesta fino al 19 febbraio 1882 alla

Banca Fratelli Casareto di F.sco in Genova

Via Carlo Felice, 10 (Casa fondata nel 1868).

che spedisce a giro di corriere

I bollettini ufficiali delle estrazioni saranno sempre spediti gratis. Inoltre i vincitori saranno avvisati telegraficamente o per lettera, mantenendo assoluto silenzio sul nome di coloro che lo desidereranno.

Sino al 31 dicembre u. s. la Banca Casareto ha pagato ai suoi clienti (oltre i suddetti) tanti premi sui diversi Prestiti italiani per circa

Un Milione di Lire.

Presso i sottoscritti trovansi sempre fresca la birra di **Putingam** in casse da 12 bottiglie ni su.

FRATELLI DORTA.

Notizie di Borsa

Venezia 10 febbraio	
Rendita 5.00 god.	1.654.81 da L. 57.83 a L. 68.08
Rend. 5.00 god.	1.654.81 da L. 90.95 a L. 90.25
Pezzi da venti	lire d'oro da L. 21.07 a L. 21.12
Bancaposte au	stracche da 220.50 a 221.—
Floridi au	d'argento da L. 17.25 a L. 17.75
Bilancio 10 febbraio	
Rendita Italiana 5.00.	90.05
Napoli 5.00.	21.11
Parigi 10 febbraio	
Rendita francese 3.60.	82.52
Rend. 5.00.	114.07
Italiana 5.00.	85.—
Ferrovie Lombarda	11.12
Cambio su Londra a vista	25.29, 1.2
Cambio su Italia	11.12
Consolidati inglesi	94.13, 16
Turca.	11.10
Vienna 10 febbraio	
Mobiliare	291.25
Lombarda	127.50
Spagnola	81.—
Banco Nazionale	81.—
Napoli 5.00.	954.12
Cambio su Parigi	47.45
Cambio su Londra	120.—
Rend. asprissime in argento	75.30

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 febbraio 1892	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 118.01 sul livello del mare millim.	764.9	763.9	763.4
Umidità relativa	59	47	71
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	N.E	calma	N
Vento direzione	1	0	1
Vento velocità chilometr.	23	7.4	1.9
Termometro centigrado.	8.5	Temperatura minima	3.6
Temperatura massima	0.8	all'aperto.	

IL RACCOGLITORE

GIORNALE AGRICOLO COMMERCIALE

DIRETTORE DAL 1881
Prof. Dott. L. MANETTI

con la collaborazione dei signori

ALOI, prof. ANTONIO — BALDASSARE prof. S. — ROGGIATI, avv. dott. GIACINTO
HUGUES prof. CARLO — INTINA prof. LUIGI — MADDALEZZO GIUSEPPE — MORALI ing. LUIGI
RODA FRATELLI — ROMANO dott. G. B. — ROSSI dott. G. — ROSANI ANTONIO
SILLETI com. ing. PIETRO — VELICOGNA prof. GIUSEPPE.

Questo periodico si pubblica in Milano, il 1° e il 16 d'ogni mese in un fascicolo di ben 24 pagine in 8° con numerose e belle illustrazioni.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

ANNO — Italia (franco) L. 6,00
SEMESTRE L. 3,50

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Amministrazione del Raccoglitore Via Zeno, 4, Milano.

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI DEL 1892

Chi prende fin d'ora l'abbonamento all'annata 1892, riceverà tutta la intera collezione del 1891 a metà prezzo, cioè per L. 3.— La prima annata forma un magnifico volume di più che 500 pagine; raccoglie articoli importantissimi, e grazie alle cronache di ogni numero e alla rivista dell'Esposizione, costituisce un prezioso memoriale del 1881 che sarà sempre utilissimo da consultare.

- IL RACCOGLITORE** pubblica articoli di agronomia dei più chiari scrittori italiani
- IL RACCOGLITORE** contiene in ogni numero una rassegna di quanto succede d'importante ed utile a sapere per chi vive in campagna.
- IL RACCOGLITORE** dà in ogni suo numero una rivista commerciale contenente lo stato delle campagne e i prezzi dei cereali, bestiami, vin carne, burro, ecc., oltre al listino del mercato di Milano.
- IL RACCOGLITORE** dà in dono agli associati annui un Almanacco Agricolo per 1892 e vari altri premi.

Pegli Abbonati del Cittadino Italiano l'abbonamento al Raccoglitore è ridotto a L. 4,50 con diritto a tutti i doni promessi agli altri Abbonati.

PILLOLE CONTRO LA TOSSE

preparate dal Farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in San Pietro al Natassone — (Udine)

Scatola con istruzione cent., 50 — Guardarsi dalle falsificazioni — Ogni scatola porterà il timbro dell'inventore.
Deposito in Udine alla Farmacia LUIGI BIASIOLI — Via Strazzamantello.

ANTICA
FONTE

PEJO

ACQUA
FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di PEJO, oltre essere priva del gas, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni o pocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.
Rivolgersi alla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressi ANTICA FONTE - PEJO - BORGHETTI.

PRODOTTI SPECIALI

DEL LABORATORIO DE-STEFANI IN VITTORIO
PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

**PASTIGLIE
ANTIBRONCHITICHE**
DE-STEFANI
a base di Vegetali

Di una attività speciale sui Bronchi, calmano gli impeti ed insulti di Tosse, causati da infiammazioni dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamento di atmosfera e raffreddori — Scatolo da c. 60 e L. 1,20.



**SCIROPPO
BRONCHIALE**
DE-STEFANI
a base di Vegetali

Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, irritazione di petto e dei Bronchi di un sapore gradevole ad essere somministrato e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati — Flacon L. 1.

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZO ALLA MENTA

rinvigorisce le languenti forze del ventricolo, corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri, nella vomitazione, nell'itteria ecc. ecc. — Prezzo al Flacon con relativa istruzione L. 1,25.

Deposito principale in Vittorio alla Farmacia DE-STEFANI — in Udine alla Farmacia FRANCESCO COMELLI Via Paolo Caneiani.

GRATIA

della Ferrovia di Udine

ARRIVI	
da ore 9.05 ant.	
TRIESTE ore 12.40 mer.	
ore 7.42 pom.	
ore 1.10 ant.	
ore 7.35 ant. diretto	
da ore 10.10 ant.	
VENEZIA ore 2.35 pom.	
ore 8.28 pom.	
ore 8.40 ant.	
ore 9.10 ant.	
da ore 4.18 pom.	
PONTERA ore 7.50 pom.	
ore 8.20 pom. diretto	
PARTENZE	
per ore 8.— ant.	
TRIESTE ore 8.17 pom.	
ore 8.47 pom.	
ore 2.50 ant.	
ore 5.10 ant.	
per ore 9.28 ant.	
VENEZIA ore 4.57 pom.	
ore 8.28 pom. diretto	
ore 1.44 ant.	
ore 8.— ant.	
per ore 7.45 ant. diretto	
PONTERA ore 10.35 ant.	
ore 4.30 pom.	

FLUIDO

RIBENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto veramente singolare e infallibile nella cura dei capelli stimolando e nutrendo l'attività e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari interstiziali; principia, causa della caduta dei capelli, e sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà sempre il desiderato effetto di far nascere i capelli. Provata immediatamente la caduta dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

La boccetta L. 5

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano Udine.

TINTURA ETHEREO - VEGETALE

LA DISTRUZIONE ASSOLUTA

CALLI

CALLOSITÀ - OCCHI POLLINI

È veramente un bel ritrovato quello che abbia il tanto sicuro di superare i tanti rimedi finora inutilmente sperimentati per sollevare gli afflitti ai piedi per Calli - Callosità - Occhi Pollini ecc. In 5, 6 giorni di semplicissima e facile applicazione di questa infuocata Tintura ogni sofferenza sarà completamente liberata. I melli che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestare la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei calli caduti, degli Attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Ercoli FENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 80 fuori. Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni. Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

LIBRI e RICORDI del mese di Marzo

Dedicato a S. Giuseppe

S. Giuseppe in Oleografia del Murillo, di centimetri 64x48 montato su tela, telaio e grande cornice dorata.	L. 20.00
Oleografia francese, S. Giuseppe 52x39	3.50
Il mese di Marzo dedicato a S. Giuseppe	1.25
idem.	cent. 60
idem.	45
Bellissima medaglia ovale grande dorata, S. Giuseppe	25
idem. tonda argentata alla dozzina	L. 1,20
Ricordino a 4 pagine con fotografia S. Giuseppe, la copia	cent. 6
la dozzina	60
Ricordino Ite ad Josef ed. Patronato alla dozzina	60

Presso Raimondo Zorzi

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricche eseguiti su ottima carta e con somma esattezza. È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.

Udine — Tip. Patronato

Nuovo deposito di cera lavorata
I sottoscritti faranno alla F. Enice risorta dietro il Duomo, partecipando d'aver istituito un forte deposito di cera, di cui scelta qualità e tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenza, e di ciò ne fan fede le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segretamente i R.E. Parrocchi e rettori di Chiese e le rispettabili fabbriche vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.
BOSERO e SANDRI